



Si ringraziano tutti coloro che hanno animato le serate del Circolo mettendo in mostra le proprie immagini e gli intervenuti durante i diversi momenti di condivisione fotografica.

L'impronta di un fotografo

Dopo l'esperienza di Fotopasseggiando abbiamo di nuovo il piacere di avere tra noi Giuseppe Ciani con le immagini dei suoi ultimi dieci anni della sua trentennale carriera fotografica.

Sei lavori in bianco-nero su pellicola, tutti rigorosamente stampati dallo stesso autore, una stampa come un'impronta: forte, contrastata, dove la luce soffusa delinea contorni leggermente sfocati, senza alcuna perdita di dettaglio.

La mostra si apre con qualche squarcio di vita ed una breve sequenza sulla settimana Santa, nella regione romena di Maramures, dove il tempo sembra essersi fermato più di mezzo secolo fa.

Da una tradizione antica ad una cultura diversa: ed eccoci in

Camargue a Les Santes Maries de la Mer tra danze folkloristiche e la processione alla spiaggia secondo la consuetudine gitana.

Dalla Francia al Portogallo per la pesca alle sardine, dove le silouette di pescatori, barche e reti si intagliano nello scenario incantato creato dalla luce radente che riflette sul bagnasciuga.

A seguire la danza scatenata al suono di violino e tamburello della Pizzica Tarantata, tradizione culturale salentina che nacque durante il medioevo come rito esorcistico secondo cui i tarantolati ipnotizzati dal ritmo musicale della Pizzica, si scatenavano in una danza sfrenata, fino a cadere stremati a terra, per superare lo stato di males-

sere dovuto al morso della tarantola.

Dal profano al sacro, ed eccoci immersi nel clima di spiritualità ed amore di Lourdes, piccole occhiate brevi e significative rese ancor più efficaci dall'utilizzo di un filtro autocostruito, per cui il soggetto nitido dell'immagine è avvolto da un alone irrealistico che lo estrapola dal resto.

Ed infine un nuovo salto nella mondanità con alcuni brevi tritici sul Canevale di Bagolino: balli in strada, eseguiti da danzatori e suonatori vestiti con costumi e maschere particolari, tipiche di un'antica tradizione austriaco-tirolese risalente a trecento anni fa.

09.02.07

Curve

Dune di sabbia e corpo femminile, sono due lavori fotografici in b/n che ci propone questa sera Francesco Granelli, un accostamento non voluto, ma che nell'insieme risulta piacevole.

Il primo, che ricorda il suo amore per la fotografia di reportage, è realizzato in Tunisia, durante un tour di una settimana

intorno al Grande Lago Salato: paesaggi desertici, mozzafiato, dove la natura fa da padrona e l'uomo è solo un piccolo puntino nell'universo.

A seguire ritratti di modelle fatti in occasione del Gabicce Photo Festival 2005, dove le curve femminili sono presentate in modo artistico, sensuale, ma mai volgare, un gioco di luci che

fanno e non fanno vedere, che celano lo sguardo e incuriosiscono la mente.

Due lavori ben composti e ricercati dai quali si evince la capacità di sintesi e di ricerca tipiche di un fotografo che nasce come fotografo d'architettura.

16.02.07

Sommario:

L'impronta di un fotografo 1

Curve 1

25° anniversario 2

Michele Spinapolice 2

Acqua, viaggi, sport e passione 2

Le donne fotografano le donne e... 3

Scenografie d'altri tempi 3

Diaporami d'autore 3

Runners 4

Sudore e fango 4



25° anniversario

Un matrimonio ben riuscito, quello tra il Circolo Fotografico Arno ed i suoi soci, che stasera celebrano il 25° anno di attività, con una mostra fotografica collettiva di dimensioni ragguardevoli.

Serata fotografica tra ricordi e racconti, per ripercorrere la vita di questo sodalizio da quell'8 ottobre 1981, quando sette giovani fotoamatori, con qualche capello in più o con qualche ciuffo bianco in meno, si unirono per dar vita ad un'associazione



25° anniversario del CFA

ne che avesse lo scopo di diffondere la cultura fotografica in tutte le sue forme espressive ed accogliere chiunque volesse avvicinarsi ad essa.

In seguito, col passare degli anni, le strade di questi ragazzi si sono separate, ma il Circolo è cresciuto arricchendosi di altre valide persone che ancora oggi lo rendono attivo e funzionale, lasciando spazio a

Otutti coloro che hanno voglia di fare fotografia, dai professio-

nisti ai principianti, senza distinzione di sesso o d'età, fino ad arrivare all'odierno numero di oltre 700 soci.

Un percorso non sempre facile, con svariati problemi anche di ordine burocratico, primo fra tutti l'ottenimento di un locale adatto per l'associazione, ma costellato pure di notevoli soddisfazioni.

Un augurio per altrettanti anni assieme!

23.02.07

Michele Spinaplice di P. Tommencioni

Quando una persona ha il coraggio di esporre le proprie emozioni, le proprie paure, i propri tormenti, credo che meriti qualcosa in più di semplici dibattiti fotografici. Nessuno a prima vista, data la sua prestanza fisica, direbbe che dietro quel "gigante" si nasconde una sensibilità estrema, ricca di profonde riflessioni sulla precarietà della vita e lo scorrere del tempo. Nei suoi racconti fotografici Michele cerca di impressionare le sue emozioni e i suoi ricordi perché restino nella memoria, quindi non cerca lo scatto "fortunato" ma pondera ogni suo lavoro legato sempre a sensazioni personali e profonde, perché rimanga traccia di quello che è stato e che adesso non è più. La scelta del Bianco/Nero rende ancora più suggestivo

l'effetto zoom che usa in molti dei suoi scatti, forse a significare dei piccoli flash-back ..o forse a renderle ancora più affascinanti, si perché ogni volta che osserviamo le sue foto scopriamo qualcosa in più ... è come leggere una poesia di Quasimodo o di Ungaretti ... per capire il succo dobbiamo leggerla e rileggerla (anche se breve) ma poi scopriamo che dietro quell'ermetismo c'è davvero nascosto un mondo intero! Ecco perché non c'è immediatezza nelle sue foto, ma una ricerca di simboli per rappresentare la nascosta esperienza interiore e il rifiuto per ogni legame esterno che lo possano influenzare con mode o discipline varie. Un fotografo "libero" che contrasta con la superficialità della società attuale, che, per esempio, a-

mando e credendo in ciò che scrive De André (uno dei suoi cantanti preferiti), sente il bisogno di recarsi a fotografare Genova, portandoci scatti che ci appaiono suggestivi e affascinanti. Ogni sua foto acquista dunque uno scatto totalitario e assoluto legato, nella maniera più convincente, esclusivamente alle sue emozioni, alle sue convinzioni, ai suoi amori e alle sue passioni. Il messaggio che trasmette Michele è quello di credere in noi stessi, di ponderare i nostri lavori perché siano un domani, supporto per la nostra memoria, di non darci per vinti e di accettare critiche e giudizi perché sicuramente ci aiuteranno ad affrontare il nostro prossimo racconto in maniera ancora più impegnativa e costruttiva.

Acqua, viaggi, sport e passione

Virgilio Bardossi, una personalità che non si riesce a presentare in poche righe, per la carica e la passione che mette nei suoi lavori sempre diversi: b/n e colore; reportage, sport, ritratto e molto altro. Le sue immagini hanno fatto il giro del mondo, molti i premi e le onoreficenze ricevute, il suo nome compare in calendari e libri, ultimo tra cui "Acqua alta a Venezia" un volume fotografico in b/n davvero singolare ed

unico nel suo genere, un modo diverso di vedere questo fenomeno rispetto a come ci viene continuamente propinato e da come lo vedono gli stessi veneziani, che con questo evento di poche ore ci convivono da sempre.

Un lavoro studiato, con immagini sorprendenti alcune realizzate persino a pelo d'acqua, raccolte in molteplici manifestazioni dell'evento.

Ma la serata non finisce qui e l'autore ci presenta altri due lavori: un reportage a colori di un viaggio in Cina e Tibet, tra sguardi e squarci di una realtà ben diversa dalla nostra ed infine due pannelli sui mondiali di calcio del lontano 1982 e dell'ultimo 2006; un simpatico parallelo tra l'Italia calcistica di oggi e quella che fu, ma con un entusiasmo rimasto intatto da oltre 20 anni.



25° anniversario del CFA

02.03.07



Le donne fotografano le donne e... di C. Sarri

Anche per questo anno le rappresentanti del Gruppo Femminile del Circolo Fotografico Arno si sono conquistate la loro serata di gloria: venerdì 9 marzo in occasione della Festa della Donna alcune socie hanno esposto le loro fotografie sul tema "Le donne fotografano le donne e..."

Dopo la mostra sociale per i 25 anni del circolo, dove hanno partecipato molte delle nuove allieve del corso, anche per questa occasione c'è stata una buona partecipazione; hanno esposto otto autrici, tre principianti Valentina Cappelletti, Francesca Bigazzi e Veronica Caroti e cinque veterane Sonia Brogi, Claudia Donati, Claudia Sarri, Paola Tommencioni e

Chiara Tollerì.

Il tema principale della serata, tutto al femminile, è stato interpretato secondo il carattere e le preferenze di ognuna, spaziando dal ritratto, al reportage, al paesaggio, fino alla foto di architettura.

Nonostante la grande varietà di temi l'elemento che accomuna tutte le foto è la spiccata sensibilità nel ritrarre i soggetti, spesso molto difficili da fotografare senza cadere nel volgare, come può accadere con un nudo di donna, o in eccessivi pietismi come capita nelle foto persone anziane.

Particolare merito va alle allieve del corso di fotografia che vinta l'iniziale timidezza hanno messo in pratica gli insegnamenti, spe-

rimentando più generi fino al reportage; mostrando gli aspetti molteplici della nostra vita, diversi dallo stereotipo comune.

La serata si è conclusa con alcuni commenti ai lavori presentati e con un gradito omaggio floreale in tema con la festa.

Per una volta sono gli uomini che stanno a guardare e la donna non è solo l'oggetto della fotografia, ma soggetto che crea l'immagine e svela come realmente si vede il mondo attraverso gli occhi di una donna.

Un ringraziamento va a tutte in attesa dell'appuntamento del prossimo anno.

15.03.07



Donna fotografo

Scenografie d'altri tempi

Una serata con Antonio Coverini all'insegna del déjà vu, un percorso in stampe attraverso le Balze ed un ritorno agli anni ottanta quando le proiezioni si facevano con le diapositive e le montavano fotoamatori veri, mentre adesso con l'avvento del digitale chiunque può improvvisarsi fotografo.

Ma l'autore non ha niente da invidiare al pc, infatti, le sue proiezioni sapientemente costruite con certissima perfezione, vincono in qualità e sono

avvolte da un fascino particolare.

Si inizia con un viaggio tra astronauti, stelle e pianeti per poi passare ad un tipico paesaggio a noi più familiare, quello senese con le sue dolci colline e Siena con i suoi monumenti.

A seguire un omaggio a Firenze che occupa un posto speciale nel cuore dell'autore e dov'egli ha vissuto in passato, con vedute singolari delle cose più conosciute e caratteristiche, e poi

melodie d'inverno tra la candida neve che attutisce ogni rumore ed addolcisce gli animi di grandi e piccini.

In seguito un breve gioco di riflessi sull'acqua, interamente scattati al porto di Livorno, un piacevole intrigo di colori ed effetti che spesso sfuggono all'attenzione, ma ancor più interessante agli occhi maschili l'ultima proiezione tra le curve e gli occhi sensuali di Sabrina.

28.04.07

Diaporami d'autore

Una serata avvolgente in compagnia di un'artista che non ha bisogno di presentazioni: Luciano Bovina, che ci mostra tre proiezioni di diapositive in dissolvenza, frutto della sua pluriennale carriera fotografica e che fanno invidia alle più moderne tecniche digitali in termini di nitidezza.

Già assistente fotografo all'età di vent'anni, ha realizzato servizi di carattere sportivo, per poi sbarcare nel modo del cinema, spingendosi verso il reportage che segue tutt'oggi.

Aprè la serata "Poesie cubane",

un susseguirsi di immagini superlative supportate da una colonna sonora scelta da arte e sostenute talvolta da commenti parlati, dove Cuba è documentata meticolosamente sotto ogni aspetto, paesaggistico, storico, politico e sociale.

Segue "All'omarino ignoto", che è forse l'opera più nota dell'autore, una sorta di dialogo inusuale che egli ha con la propria coscienza e che forse ricalca le riflessioni inespresse di molti fotografi che spesso si ritrovano a ritrarre persone di schiena, fotografate per caso, per puro

piacere compositivo, perché passando di lì in quel momento davano forza all'immagine, e che solo a posteriori ci si domanda che faccia e che storia avesse ciascuna di quelle figure esili impresse nella pellicola.

Infine "Piove a Sarajevo" è un omaggio coinvolgente, dedicato ad un amico scomparso che mette in evidenza la capacità dell'autore di elaborare lavori concettualmente profondi e ricchi di sentimento.

16.11.07



Donna fotografo



Anno 2007



CIRCOLO FOTOGRAFICO ARNO

BENEMERITO DELLA FOTOGRAFIA ITALIANA

Via Roma, 2
Figline V.no (FI)

info@arnofoto.it
www.arnofoto.it

Il Circolo Fotografico Arno ha come scopo la divulgazione della fotografia sotto le sue molteplici forme espressive, attraverso corsi di fotografia, concorsi fotografici, mostre e proiezioni, incontri, workshops, gite sociali e uscite di gruppo.

Runners

Una serata densa di novità quella proposta dal neonato Gruppo Fotografico PH6, che ci presenta un reportage sulla Maratona di Firenze, in un modo particolare e completamente autoprodotta: dallo scatto al montaggio, compresa postproduzione e stampa e corredata da una proiezione digitale.

Una mostra composta da pannelli tematici, contenenti più stampe di formati diversi, proprio per evidenziare il turbinio della maratona, tra le migliaia di persone ed emozioni che vi

gravitano attorno: la preparazione prima della gara, ricca di gesti, colori e speranze, poi la partenza, una fiumana di atleti che scorre compatta finché ognuno prende il suo passo tra l'incitamento degli spettatori, la fatica che si legge sul volto dei partecipanti e quei piedi che scorrono interminabili, per rallentare solo lungo i punti di ristoro e spugnaggio, sfrecciando poi verso il traguardo dove il calore del pubblico acclamante ripaga gli animi trionfanti che riescono a vincere la loro sfida

personale.

Un lavoro ben realizzato, da alcuni fotoamatori considerato "eccezionale" e che un'atleta definisce "un bel progetto che trasmette emozioni anche a chi di fotografia non se ne intende molto. Inoltre il fatto di rivedere i momenti cruciali di una maratona mi ha fatto rivivere sensazioni che presto si tende a dimenticare; è anche per questo che la fotografia è importante".

13.04.07



Runners

Sudore e fango

Una nuova serata all'insegna della foto sportiva con Massimiliano Agostini, Lorenzo Innocenti e Alessio Rossi che ci propongono un reportage sulla gara di mountainbike Valdarno Extreme 2006.

Una mattina di marzo grigia e piovigginosa, in cui viene voglia di fare tutto fuorché andare in bicicletta e tantomeno uscire a far fotografia, eppure è proprio in una situazione così estrema

che questi giovani fotoamatori sono riusciti con poche immagini ed una proiezione digitale a catturare l'intensità di quei momenti di gara: lo sforzo, le cadute, il sudore che si mescola alla pioggia, al fango, i muscoli contratti, le vene pulsanti, i colori vivi ed intensi delle tute e delle bici che fuoriescono dalla nebbia per delinearsi nel cielo grigio e scagliarsi verso il traguardo.

Immagini di una nitidezza sbalorditiva, inquadrature studiate, ben composte, seppur realizzate in piccole frazioni di secondo in condizioni critiche di luce e umidità, fotografie che colpiscono il fotoamatore e che hanno rapito anche uno degli organizzatori della gara tanto da affidare agli autori il ruolo di fotografi ufficiali della corsa.

05.10.07